



In campo femminile la piscina di Montreal dovrebbe vedere la razzia delle atlete capitanate dalla Ender

Le «terribili» ondine della RDT vogliono proprio vincere tutto!



Il formidabile quartetto della 4x100 mista della RDT dopo il trionfo di Vienna-1974. Di spalle Rosemarie Kother e, da sinistra, Ulrike Richter, Kornelia Ender e Renate Vogel

Kornelia vuol scendere sotto i 55" nei 100 s.l. e sotto il minuto nei 100 delfino. Negli 800 le poche speranze americane e australiane - Ulrike Richter per «doppiare» nel dorso - Le ambizioni del Canada - Le staffettiste tedesche possono perdere solo per una squalifica

Prima che Shirley Babashoff, una bionda giovane dalla lunga carriera, togliesse a Petra Thumer, una tedeschina nuotata di zona, il record mondiale degli 800 metri, le nuotatrici della Germania democratica detenevano tutti i primati mondiali delle distanze olimpiche. Che «Baba» si sia presa il record che appartiene a Jo Hushberger (e che Ulrike Richter non fu sorpresa). La sorpresa — se si potesse dire di sorpresa in quel nuoto straordinario e razionalissimo della RDT —, semmai, sarebbe da annotare nel fatto che le sorelle di Kornelia Ender siano riuscite a colmare un vuoto (il mezzolungo) che pareva destinato a essere riempito da australiane e statunitensi.

La piscina olimpica di Montreal proporrà una lotta tra le atlete della Germania democratica e il resto. Ecco il tema, o meglio la domanda: «Quali medaglie non conquisteranno la Ender e le sue compagne?». E non si dirà di sorpresa quando i record su record si dirà di sorpresa. Si dirà di sorpresa se Jenny Turrall, Shirley Babashoff (nonostante che la RDT nel 1000 del mondiale della gara più lunga) o una outsider riusciranno a togliere una medaglia alle dominatrici del nuoto femminile mondiale. Fece grande sorpresa, per esempio, Christel Justen, della Germania federale, vincitrice campionati europei, quando riuscì a battere la favoritissima Renate Vogel sui 100 rana (1'23"35, record mondiale). Ma la Vogel era la migliore di tutte: un mese dopo, a Concord, si ripeté il primato nuotando in 1'12"28.

Il panorama olimpico è quindi, a tinte uniche. Vedremo, ora, in una rapida carezza sulle specialità e attorno alle protagoniste, le speranze delle americane (e di qualche australiana) e la realtà della RDT. Nel 100 e nei 200 era Kornelia Ender non può essere battuta. Konny ha realizzato il primo record europeo nel 1972. Con un tempo terminabile — nel 73 quando nuotò a Halle, in 58"6 — un solo decimo dal limite mondiale di Shirley Babashoff. Solo un assaggio e infatti la Gould fu cancellata in quello stesso '73 con un fantasma di 58"2. Con un bel 57"54 (in batteria e in finale a Belgrado, Campionati del mondo).

Limiti oggi e lina domani la Ender è scesa sotto la barriera dei 56" e ora, a Montreal, cercherà di infrangere anche la barriera dei 55". Il record mondiale è di 54"54, solo un assaggio e infatti la Gould fu cancellata in quello stesso '73 con un fantasma di 58"2. Con un bel 57"54 (in batteria e in finale a Belgrado, Campionati del mondo).

Il delirio esisterà ancora Konny Ender, la super specialista stupenda. Forza e armonia si fondono con la plasticità della figura in un «esplosivo» dall'acqua. Il tempo che nuoterà solo: 1'00 — mira a infrangere il muro dei 60" per scrivere un'altra pagina storica nella vicenda del nuoto. Il record italiano dei 100 metri appartiene a Paolo Barile con 58"10. Con un incredibile abilito di nuotista, una medaglia, ma non la giustifica una medaglia, ma non la giustifica una medaglia, ma non la giustifica una medaglia.

La staffetta mista è, praticamente, un record. Il record del mondo lo detiene la Dynamo di Berlino, con una società di club, con 4'13"11. È facile immaginare che se un club ha fatto tanto la nazionale farà ben di più. La Richter, a Nitschke, a Kother, a Ender, a Vogel, in effetti, essere battute solo da una improbabile squalifica.

Il panorama, come avete visto, è a tinte uniche. L'Europa, più che Europa, è Germania democratica. Non c'è nessuna Novella Calligaris nel vecchio mondo in grado di contrastare — in un paio di specialità — le terribili bambine tedesche. Le inzeppate di entrare in linea. Il resto del mondo è Shirley Babashoff, i rimasugli dell'Austria e un ambizioso Canada che marcerà in campo e aspira a occupare la poltrona col numero due, in una s.m.b.c.a. classifica assoluta, alle spalle della inavvicinabile Germana democratica.



NADIA COMANECI, la quattordicenne ginnasta romena che a Montreal sarà la grande rivale di Olga Korbut

Verso una nuova ginnastica. Si chiama Nadia la bella rivale di Olga Korbut

Si chiama Nadia Comaneci, ha quindici anni scarsi (li compirà in novembre) ed è di Bucarest. Non è ancora soltanto «Nadia», ma forse potrebbe diventare dopo Montreal, come l'altra grande bambina dopo Monaca e diventata per tutti soltanto «Olga».

Naturalmente, parliamo di ginnastica. Ed Olga è Olga Korbut, l'incredibile e passerò qui, e solenne che conquistò la Baviera con la sua candida grazia, così padrona di gesti e movimenti, conquistando un record mondiale di 100 metri. Olga Korbut è stata la prima atleta del balletto. Nadia è qui nel futuro. Il suo corpo acerbo di tredicenne è un effetto benefico ogni volta di questo «progresso» tecnico, ma forse ne risente l'espressione artistica.

Olga è stata l'ultima danzatrice di pattinaggio, o forse la prima atleta del balletto. Nadia è qui nel futuro. Il suo corpo acerbo di tredicenne è un effetto benefico ogni volta di questo «progresso» tecnico, ma forse ne risente l'espressione artistica.

Olga è stata l'ultima danzatrice di pattinaggio, o forse la prima atleta del balletto. Nadia è qui nel futuro. Il suo corpo acerbo di tredicenne è un effetto benefico ogni volta di questo «progresso» tecnico, ma forse ne risente l'espressione artistica.

Olga è stata l'ultima danzatrice di pattinaggio, o forse la prima atleta del balletto. Nadia è qui nel futuro. Il suo corpo acerbo di tredicenne è un effetto benefico ogni volta di questo «progresso» tecnico, ma forse ne risente l'espressione artistica.

Solo quattro gli italiani partecipanti all'Olimpiade

Judo: azzurri a lezione da sovietici e nipponici

Mariani, Garruba, Venbi e Daminelli possono sperare al massimo in un «bronzo» (e sarebbe già un miracolo) - Ancora irrisolto il «caso» Vismara

Con quattro ragazzi di belle speranze, l'Italia affronta l'avventura olimpica di Montreal. Mariani, 21 anni, romano, del C.J. Prereste, attualmente in forza alle Fiamme Oro, leggero; Gamba, bresciano, neppure 18 anni, medio; Vecchi, 18 anni di Rieti, medio-massimo; Daminelli, genovese, 18 anni, medio. Sono i quattro azzurri che si sono preparati per un anno intero insieme ad altri giovanissimi judokas nel centro polivalente dell'Acqueducto a Roma.

Secondo Augusto Ceracchini, presidente del Comitato Olimpico Italiano e dell'Associazione Internazionale dei Comitati Olimpici, «Giulio Onesti è giunto a Montreal deciso a trovare una soluzione al contrasto fra il CIO e il governo canadese sulla partecipazione degli atleti formosiani ai Giochi di Montreal. I termini di questione sono noti da una parte il Comitato Olimpico Internazionale e in particolare il delegato francese conte De Beaumont, e di altra parte i quattro atleti formosiani ai Giochi di Montreal. I termini di questione sono noti da una parte il Comitato Olimpico Internazionale e in particolare il delegato francese conte De Beaumont, e di altra parte i quattro atleti formosiani ai Giochi di Montreal.

Non hanno avuto i «visti» di ingresso in Canada

Gli atleti di Formosa bloccati a Detroit

L'avv. Onesti deciso a sbloccare la situazione sulla base della «soluzione di Roma»

Il presidente del Comitato Olimpico Italiano e dell'Associazione Internazionale dei Comitati Olimpici, Giulio Onesti, è giunto a Montreal deciso a trovare una soluzione al contrasto fra il CIO e il governo canadese sulla partecipazione degli atleti formosiani ai Giochi di Montreal. I termini di questione sono noti da una parte il Comitato Olimpico Internazionale e in particolare il delegato francese conte De Beaumont, e di altra parte i quattro atleti formosiani ai Giochi di Montreal.

Gli americani s'affidano ad una «giovane veterana»

Shirley Babashoff unica «stella» USA

Prevista la supremazia delle nuotatrici della Germania democratica - La campionessa statunitense potrebbe imporsi sulla Ender nei 100 e 200 s.l.



Shirley Babashoff riceve i complimenti di un altro campione: Brian Goodell

Nel '72 gli americani dominarono — assieme all'Australia, seconda ma staccata — il nuoto maschile e femminile. La Nelson, la Belote, la Carr, la Moe e le staffette conquistarono molte medaglie. A Montreal non sarà così bello per il nuoto americano, almeno in campo femminile dove è annunciata il dominio praticamente totale delle nuotatrici della Germania Democratica.

NUOTO: I vincitori di Monaco 1972

UOMINI		DONNE	
100 crawl	Spitz (USA) 51"2	Neilson (USA) 59"5	Gould (AUS) 2'03"6
200 crawl	Spitz (USA) 1'52"7	Gould (AUS) 4'19"	Rothhammer (USA) 8'53"68
400 crawl	Cooper (AUS) 4'00"3		
800 crawl	Burtin (USA) 15'52"6		
1500 crawl	Spitz (USA) 54"2		
200 delfino	Spitz (USA) 2'00"7		
100 dorso	Mathes (RDT) 56"5		
200 dorso	Mathes (RDT) 2'02"8		
100 rana	Toguchi (Giapp) 1'04"9		
200 rana	Honchen (USA) 2'21"5		
200 misti	Larsson (Sve) 4'31"98		
400 misti	Larsson (Sve) 2'07"78		
4x100 crawl	Stati Uniti 3'28"42		
4x200 crawl	Stati Uniti 7'35"8		
4x100 mista	Stati Uniti 3'48"2		

Gianni Lauro

Remo Musumeci